



Erasmus+

INTELLECTUAL OUTPUT 3: NEW-D - CURRICULUM FORMATIVO

Preparato da
Zsafia Jobbagy

FormAzione Co&So Network, IT

Progetto: *New Didactical Models for Initial VET
Training of Young Disadvantaged Persons to Reduce
Drop-Out*

Numero del Progetto: 2014-1-AT-KA202-000975



INTELLECTUAL OUTPUT 3: NEW-D - CURRICULUM FORMATIVO

Preparato da
Zsolia Jobbagy
FormAzione Co&So Network, IT

Febbraio 2016

PROGETTO
New Didactical Models for Initial VET Training of
Young Disadvantaged Persons to Reduce Drop-Out

Acronimo: NEW-D

Numero del Progetto: 2014-I-AT-KA202-000975

DISCLAIMER
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina
ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

I Indice

I	Indice	3
2	Introduzione	4
3	Modulo No. 1: Teorie sull'Apprendimento	8
4	Modulo No. 2: Ambienti di apprendimento Stanza, Posto di lavoro, Classe Smart, ecc.	11
5	Modulo No. 3: Pedagogie, Strumenti, Approcci non basati sul Lavoro in Classe	13
6	Modulo No. 4: Lavoro, Pedagogie, strumenti e Approcci basati sulla Classe	16
7	Modulo No. 5: Il ruolo dell'insegnante - Attitudine/approccio verso gli studenti	18
8	Modulo No. 6: Il Ruolo dell'insegnante Collegamento: Scuola- Lavoro – Contesto Privato	25
9	Modulo No. 7: Risoluzione dei conflitti e mediazione: Conflitto studente vs studente	36
10	Questionario di valutazione	43
11	Bibliografia	46

2 Introduzione

L'obiettivo principale del progetto New-D è quello di sviluppare un modello didattico innovativo per gli insegnanti, i formatori e i tutor aziendali nel settore della Educazione Formazione Professionale che hanno a che fare con giovani studenti svantaggiati e con i cosiddetti NEET (young people not in education, employment or training – giovani al di fuori del sistema educativo, formativo o lavorativo), per cercare di prevenire l'abbandono o per riportarli nel sistema dell'Educazione Formazione Professionale. Le statistiche della UE mostrano che il tasso dei drop-out è ancora al di sopra del 10%, indicato come target dalla strategia Europa 2020, e ciò significa che il nostro sistema di Educazione Formazione Professionale non soddisfa i bisogni e le richieste dei potenziali discenti e che gli approcci attuali falliscono nel motivarli e coinvolgerli a livello generale. Questa situazione rappresenta una sfida vera per gli insegnanti, le scuole o le aziende che hanno responsabilità nel sistema dell'Educazione Formazione Professionale, che ha bisogno di una nuova soluzione didattica in grado di riflettere le realtà della vita (fattori motivanti) del gruppo target, come sottolineato anche nello studio delle competenze di un insegnante inclusivo, condotto dall'Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva.

Pertanto, il Curriculum Formativo del progetto New-D fornisce un contributo innovativo alla pedagogia nell'Educazione Formazione Professionale e può rappresentare un aggiornamento formativo per gli insegnanti o una formazione di base per le altre professionalità (aziendali) coinvolte e offre delle linee guida pratiche su come i processi formativi per il gruppo target – formali, non-formali o anche informali – possono essere pianificati e strutturati in base alle realtà della loro vita, i loro fattori e bisogni motivazionali.

Il Curriculum Formativo del progetto New-D fornisce il Terzo Prodotto Intellettuale del progetto e si basa sia sulla Ricerca Studio New-D (O1) che contiene i dati di ciascun paese partner relative le esperienze e le opinioni dei giovani nel sistema dell'Educazione Formazione Professionale e le ragioni del loro abbandono, sia sulle Linee Guida New-D (O2) che fornisce consigli pratici in sette aree principali per sostenere insegnanti/formatori/tutor nel loro lavoro quotidiano con i giovani svantaggiati.

Il presente Curriculum Formativo del progetto New-D, pertanto, intende formare insegnanti/formatori/tutor che lavorano nelle scuole, nelle istituzioni di formazione professionale e nelle aziende per migliorare le loro abilità di rapportarsi con il gruppo target e per permettere loro di acquisire nuove metodologie e approcci nelle principali sette aree identificate dalle Linee guida New-D come cruciali nella prevenzione del fenomeno del drop-out:

- Teorie sull'apprendimento
- Ambienti di apprendimento
- Lezione basata sulla classe
- Lezione non basata sulla classe
- Attitudini verso i discenti
- Ruolo d'insegnanti/formatori/tutor come collegamento tra scuola – lavoro – ambiente privato
- Risoluzione dei conflitti e mediazione.

Il Curriculum Formativo del progetto New-D ha un formato modulare: ogni modulo formativo si basa sulle linee guida per un totale di 7 moduli e 30 ore di formazione. Il Curriculum è stato sviluppato riferendosi all'approccio dei Risultati di Apprendimento, pertanto contiene una descrizione dei crediti ECVET in termini di conoscenze, abilità e competenze acquisite dai partecipanti grazie alla partecipazione a ciascun modulo, per un totale di 10 unità di risultati di apprendimento. Inoltre, ciascun modulo è stato sviluppato da un diverso partner di progetto ed è stato revisionato da altri due partner per dare alla formazione una prospettiva europea.

Il Curriculum Formativo di NEW-D sono la terza “uscita intellettuale,, dal progetto di NEW-D Erasmus+, che è finanziato dalla Commissione Europea. Il Curriculum Formativo di NEW-D sono state create dall'associazione del progetto, che consiste delle otto organizzazioni dall'Austria, dalla Danimarca, dalla Germania, dall'Irlanda, dall'Italia, da Slovenia e dalla Turchia. Il coordinatore di progetto è “Jugend am Werk Steiermark” di Graz, Austria.

Copyright si trova con il consorzio di NEW-D. La riproduzione (parti di) del materiale è permessa; le fonti devono essere fornite.

La struttura del Curriculum Formativo del progetto New-D è la seguente:

Modulo	Titolo	Unità (quando applicabile)	Durata
Modulo 1	Teorie sull'apprendimento di Fritid & Samfund (DK)		3 ore
Modulo 2	Ambienti di apprendimento di EGECED (TR)		3 ore
Modulo 3	Lezione non basata sulla classe di Jugend am Werk Steiermark (AT)		3 ore
Modulo 4	Lezione basata sulla classe di Oscar-Tietz-Schule (DE)		3 ore
Modulo 5	Attitudini di insegnanti/formatori/tutor verso i discenti di FormAzione Co&So Network (IT)	Comunicazione	6 ore
		Empowerment	
Modulo 6	Insegnanti/formatori/tutor come collegamento tra scuola – lavoro – ambiente privato di CCIS (SI)	Legami scuola/lavoro	6 ore
		Legami con l'ambiente privato	
Modulo 7	Risoluzione dei conflitti e mediazione by Meath Partnership (IE)	Studenti vs studenti	6 ore
		Studenti vs insegnanti/formatori/tutor	
			30 hours

Ogni modulo segue la stessa struttura logica:

- Una breve descrizione degli obiettivi da raggiungere,
- unità (nel caso in cui il modulo si componga di due unità),
- durata del modulo,
- contenuti principali,
- requisiti relativi i discenti,
- risultati di apprendimenti / crediti ECVET da ottenere dopo il completamento
- risorse necessarie,
- alcuni consigli per il formatore,
- attività di icebreaker,
- metodologie di apprendimento utilizzati
- metodi di valutazione.

Inoltre, i moduli composti da due unità, contengono anche un più dettagliato modello per ciascuna unità.

Oltre alla descrizione modulare il Curriculum Formativo del progetto New-D contiene anche un insieme di materiali da usare durante l'attuazione del programma formativo di New-D e nel conseguente lavoro dei partecipanti con il diretto gruppo target di discenti svantaggiati. Questi materiali includono appunti, presentazioni in Powerpoint, video, modelli, descrizioni dettagliate delle attività da fare in classe, ecc.

Dobbiamo specificare che i formatori che saranno responsabili dell'erogazione del Curriculum Formativo del progetto New-D, o di parte di esso, dovranno conoscere i contenuti e i materiali formativi. Inoltre, consideriamo importante sottolineare che i formatori sono liberi di integrare i materiali proposti, o anche di scambiare i propri materiali ed esercizi con quelli raccomandati nel presente Curriculum per venire incontro meglio alle specificità del loro gruppo classe. Raccomandiamo al formatore anche di collegare le attività (soprattutto il lavoro di gruppo, word caffè, cacciatore di rifiuti, ecc.) dell'intero Corso Formativo con le dimensioni di apprendimento specificate nel Modulo I, considerato che questo rappresenta l'aspetto portante dell'approccio New-D.

Per valutare le competenze dei partecipanti, Curriculum Formativo del progetto New-D prevede un questionario di valutazione finale: al termine del Corso Formativo New-D coloro che hanno partecipato a tutti i moduli e superato la valutazione finale con un punteggio di almeno l'80% riceveranno un certificato delle competenze che attesta i risultati di apprendimento acquisiti.

3 Modulo No. I: Teorie sull'Apprendimento

(Fritid & Samfund, DK)

Modulo No. I	Teorie sull'Apprendimento
Obiettivi	Rendere i professionisti capaci di utilizzare le nuove teorie sull'apprendimento nel loro lavoro quotidiano e dare loro una migliore comprensione di come i giovani apprendono e di come elaborano le informazioni.
Durata	180'
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Come i giovani apprendono. • I processi d'integrazione esterna tra il discente e l'ambiente e il processo psicologico interno nel discente. • Analisi delle proprie pratiche in relazione alle nuove teorie sull'apprendimento.
Requisiti per i discenti	Formatori/insegnanti e coach aziendali nell'Educazione Formazione Professionale
Risorse richieste	Proiettore and PC; Lavagna a fogli mobili
Consigli per il formatore	Usa esempi in cui fornisci un'introduzione teorica, così che sia più facile da capire per i partecipanti. Prova a far riflettere e parlare i partecipanti della loro esperienza nel sistema educativo, facendo loro domande. Ognuno di noi ha avuto esperienza d'insegnanti non buoni e di insegnanti buoni. Perché un buon insegnante è buono e perché uno cattivo è tale?
Icebreaker	Prima di iniziare la presentazione delle teorie sull'apprendimento, fai disegnare ai partecipanti la prima esperienza di apprendimento che hanno avuto. Una volta fatto il disegno, fallo spiegare a qualcuno di loro, che cosa hanno disegnato e come definiscono il concetto di apprendimento.

Metodologie di apprendimento

E' importante che l'insegnante dall'inizio del modulo cerchi di coinvolgere i partecipanti e le loro esperienze nel corso. Partendo dall'icebreaker, dove devono parlare della loro prima esperienza di apprendimento, fino al lavoro di gruppo.

1. Introduci ai partecipanti le teorie sull'apprendimento usando le PPT.
2. Spiega come la piramide dell'apprendimento di Illeris e la teoria di Piaget sull'assimilazione e l'accomodamento possono essere utilizzate come strumenti nella pianificazione di un corso (puoi trovare il testo su Piaget nelle Linee guida New-D).
3. Discussione. Parla di come le nuove teorie sull'apprendimento differiscono dalle teorie sull'apprendimento conosciute dai partecipanti (la maggior parte delle vecchie teorie si focalizzano solo sulla dimensione di contenuto).
4. Auto-riflessione. I partecipanti dovrebbero pensare a quale tipo di apprendimento la loro pratica si riferisce.
5. Lavoro di gruppo con 3-4 persone in ciascun gruppo. I partecipanti dovrebbero preparare un progetto di lezione su una materia a scelta. Mentre preparano la lezione dovrebbero riflettere su: come possono usare le teorie sull'apprendimento di Illeris nel loro lavoro quotidiano di insegnanti/formatori? Come possono utilizzare le teorie sull'apprendimento per evitare che i giovani abbandonino il sistema di Educazione Formazione Professionale? Dai ai partecipanti le slide in PPT della presentazione, così che le possano usare nel lavoro di gruppo.
6. Presentazione dei risultati del lavoro di gruppo.
7. Discussione basata sui risultati del lavoro di gruppo – Come possiamo lavorare con la dimensione incentivo del processo di apprendimento per prevenire l'abbandono? (Se poni l'accento sulla dimensione incentivo è più facile capire quando un partecipante ha un problema personale).
8. Valutazione.

PPT "MI_materiale di apprendimento"
Presentazione

Discussione di gruppo

Auto-riflessione

Lavoro in piccolo gruppi

Discussione di gruppo

**Risultati di apprendimento/
crediti ECVET**

Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:

Conoscenze

- Descrivere le differenze tra un processo di interazione esterno e un processo psicologico interno.
- Descrivere tre dimensioni dell'apprendimento (la dimensione di contenuto, quella di incentivo e la dimensione sociale di comunicazione e cooperazione)
- Capire meglio le reazioni degli studenti e le ragioni per cui possono non essere motivati.
- Capire gli elementi di un processo di apprendimento.

Abilità

- Usare le tre dimensioni dell'apprendimento nell'insegnamento e nel coaching
- Fare una programmazione migliore del corso di apprendimento
- Fare una connessione tra processi di apprendimento esterni e interni nell'insegnamento e nel coaching.
- Capire meglio le reazioni degli studenti quando sono a rischio di abbandono educativo.

Competenze

- Analizzare le proprie pratiche dal punto di vista delle dimensioni di apprendimento
- Capire quando uno studente ha un problema serio
- Valutare un corso di apprendimento.
- Usare le tre dimensioni dell'apprendimento nel modo appropriato durante l'insegnamento/coaching, ecc..

4 Modulo No. 2: Ambienti di apprendimento

Stanza, Posto di lavoro, Classe Smart, ecc.

(EGECED, TR)

Modulo No. 2	Ambienti di apprendimento
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Formare i formatori su come creare un ambiente di apprendimento che sia adatto per l'apprendimento efficace e dove gli studenti si sentano a loro agio Formare i formatori su come integrare gli strumenti interattivi negli ambienti di apprendimento
Durata	180'
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione all'argomento con una presentazione in PPT Gli elementi dell'ambiente efficace (luce, temperatura, riscaldamento, arredamenti, ecc.) Organizzare l'ambiente di apprendimento per lavorare con gruppi piccoli Integrare gli strumenti interattivi nell'ambiente di apprendimento
Requisiti per i discenti	Formatori/insegnanti nell'Educazione Formazione Professionale
Risorse richieste	Proiettore e PC con accesso internet; Lavagna a fogli mobili; Pennarelli colorati; post-it; Modelli/Note e presentazione in PPT (vedi allegati)
Consigli per il formatore	<ul style="list-style-type: none"> Prima, usare una breve presentazione in PPT per introdurre l'argomento ai partecipanti: "M2_ presentazione dell'ambiente di apprendimento" Incoraggiare la partecipazione attiva dei discenti facendo delle domande Al termine del modulo lasciare un po' di tempo per riflettere insieme sull'argomento e sugli esercizi.
Icebreaker	Per presentare i discenti l'uno all'altro usa "Il gioco delle 3 domande" (vedi il foglio di icebreaker M2_icebreaker")

Metodologie di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Chiedere ai partecipanti di fare esempi buoni e non buoni di ambienti di apprendimento 2. Introdurre ai partecipanti l'argomento presentando le PPT 3. Raccogliere le opinioni dei partecipanti sugli elementi di un ambiente di apprendimento efficace attraverso la tecnica della discussione e quella del word caffè 4. Discutere con i partecipanti su come organizzare l'ambiente di apprendimento per lavorare in gruppi piccoli 5. Come integrare gli strumenti interattivi nell'ambiente di apprendimento? Discutere in piccoli gruppi e presentare i risultati 6. Riflessione e valutazione 	<p>D&R</p> <p>Lezione classica</p> <p>World café, discussione "M2_nota 1"</p> <p>Brainstorming "M2_nota 2"</p> <p>Discussione, lavoro di gruppo "M2_nota 3"</p> <p>"M2_valutazione-bastoncino dell'oratore" questionario (vedi Note)</p>
Risultati di apprendimento/ crediti ECVET	<p>Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elencare gli elementi di un ambiente di apprendimento adatto • Elencare i nomi di alcuni strumenti interattivi • Sapere come organizzare un ambiente di apprendimento per piccoli gruppi <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare gli strumenti interattivi nell'insegnamento • Creare un ambiente di apprendimento adatto agli studenti • Usare i piccoli gruppi nell'insegnamento <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare piccoli gruppi nelle attività d'insegnamento • Usare gli strumenti interattivi nell'insegnamento, in modo autonomo 	

5 Modulo No. 3: Pedagogie, Strumenti, Approcci non basati sul Lavoro in Classe

(Jugend am Werk Steiermark, AT)

Modulo No. 3	Pedagogie, Strumenti, Approcci non basati sul Lavoro in Classe
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Formare professionisti su come sviluppare la consapevolezza dell'impatto positivo che le esperienze fatte fuori dalla classe possono avere sull'apprendimento • Sviluppare la comprensione della progettazione e organizzazione richiesta per insegnare e imparare fuori dalla classe • Identificare strategia appropriate per insegnare e imparare fuori dalla classe • Sperimentare una caccia al tesoro • Introdurre ai discenti l'argomento della progettazione del lavoro non basato sulla classe e dei diversi tipi di attività esterne concentrandosi particolarmente sulla progettazione di una caccia al tesoro
Durata	180' (90' per la parte teorica, 90' per la parte pratica)
Contenuti	<p>Organizzazione, insegnamento e sperimentazione del lavoro non basato sulla classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle strategie di insegnamento in grado di motivare con successo gli adolescenti • Strategie e comportamenti • Progettazione e preparazione del lavoro non basato sulla classe • Riflessioni sull'insegnamento
Requisiti per i discenti	Formatori/insegnanti e coach aziendali nell'Educazione Formazione Professionale
Risorse richieste	Video proiettore e PC; Lavagna a fogli mobili; mappa della città; Penne e fogli con i compiti; Telefono cellulare per fare delle foto
Consigli per il formatore	Dare una breve panoramica sui diversi tipi e obiettivi di lavoro non basato sulla classe, come le gite sul campo, le escursioni finalizzate alla caccia al tesoro. Parlare dell'esperienza che i partecipanti hanno avuto con forme di lavoro non basato sulla classe con gli adolescenti.

Icebreaker
Il gioco del super-eroe

Il gioco di riscaldamento davvero permette di rompere il ghiaccio e di coinvolgere usando la creatività in vari modi.

Ognuno prende un foglio e un pennarello/matita colorato per disegnare.

Chiedi a ciascuna persona del gruppo di andare nel loro angolo della stanza per pensare ad un super potere che vorrebbe avere. Dovranno disegnare se stessi come super-eroe con il pennarello colorato.

Una volta che ognuno ha disegnato se stesso, riunisci il gruppo e fai condividere l'auto-ritratto, chiedendo di descrivere nel dettaglio il super-potere.

Ogni partecipante imparerà qualcosa sulla personalità dei compagni e individuerà i punti di forza reciproci.

Metodologie di apprendimento

Lavoro di gruppo, lavoro individuale, metodo dei quattro passi d'istruzione, mind map

- | | |
|--|--|
| 1. Introduci ai partecipanti l'argomento del lavoro non basato sulla classe mostrando dei video su come insegnare fuori dalla classe | Lezione frontale, video (bibliografia)
PPT "M3_ lavoro non basato sulla classe" |
| 2. Organizza piccoli gruppi di 3-5 persone e chiedi loro quali sono le differenze tra il lavoro non basato sulla classe che hanno fatto in passato e quello visto nei video | "M3 Esempi di lavoro non basato sulla classe ..." |
| 3. Mostra e spiega ai partecipanti la caccia al tesoro | Lavoro di gruppo
Lezione frontale
"M3_Esempio di caccia al tesoro" |
| 4. Chiedi ai partecipanti di dare un breve feedback su quando detto fino ad ora e di organizzare su basi teoriche uno "caccia al tesoro" per se stessi. Quindi i partecipanti proveranno la caccia al tesoro pianificata da soli all'esterno della classe. | Lavoro di gruppo, esercizio pratico |
| 5. Dopo essere tornati in classe, chiedi ai partecipanti di riflettere sulla parte pratica in piccoli gruppi e di dare un breve feedback sulla loro esperienza e su come potrebbero usare questo metodo con i loro studenti | Lavoro di gruppo
"M3_Caccia al tesoro - questionario di feedback" |

**Risultati di apprendimento/
crediti ECVET**

Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:

Conoscenze

- Definire i bisogni degli adolescenti rispetto al piano di lezione
- Descrivere i tipi di lavoro non basato sulla classe
- Spiegare l'importanza del lavoro non basato sulla classe per l'acquisizione delle conoscenze
- Elencare le fasi più importanti per progettare un lavoro non basato sulla classe
- Nominare i possibili ostacoli al lavoro non basato sulla classe
- Nominare i punti di forza di una caccia al tesoro
- Differenziare tra una caccia al tesoro ben strutturata e le possibili debolezze nel progettarela

Abilità

- Sviluppare un lavoro non basato sulla classe in modo che l'apprendimento per gli adolescenti diventi un piacere
- Utilizzare le abilità di motivazione per ispirare gli adolescenti per lavori non basati sulla classe
- Analizzare i possibili ostacoli che possono incontrare
- Sviluppare la comprensione della pianificazione richiesta agli insegnanti e agli studenti fuori dalla classe
- Capire l'importanza di una buona progettazione e organizzazione di una caccia al tesoro
- Analizzare la parte teorica anche in base ai risultati della parte pratica
- Progettare una caccia al tesoro come modo piacevole di apprendere

Competenze

- Affrontare le attività in esterno appropriate per combinarle con il normale curriculum degli adolescenti
- Identificare quando e come il lavoro non basato sulla classe promuove il successo per i partecipanti
- Attuare le quattro fasi del metodo di istruzioni per il lavoro non basato sulla classe
- Far fronte ai vari bisogni degli adolescenti prima di pianificare un lavoro non basato sulla classe
- Riflettere sugli obiettivi del lavoro non basato sulla classe e dei risultati per ciascun partecipante
- Riflettere sui risultati della caccia al tesoro in riferimento ai benefici aggiuntivi per gli adolescenti
- Attuare una caccia al tesoro in riferimento ai contenuti di apprendimento degli adolescenti
- Far fronte alle possibili difficoltà nella fase di progettazione

6 Modulo No. 4: Lavoro, Pedagogie, strumenti e Approcci basati sulla Classe

(Oscar-Tietz-Schule, DE)

Modulo No. 4	Lavoro, Pedagogie, strumenti e Approcci basati sulla Classe
Obiettivi	Formare professionisti per renderli capaci di utilizzare metodologie diverse per l'apprendimento in classe per migliorare le abilità accademiche e pratiche degli studenti.
Durata	180'
Contenuti	<p>Gestione della classe e pratiche avanzate per gli insegnanti che lavorano con studenti a rischio di abbandono precoce della scuola.</p> <p>Strumenti per la gestione della classe:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Insegnanti come esempio: gruppo di insegnanti che raggiunge un accordo 2. Come affrontare le situazioni di disturbo in classe 3. Gli studenti si accordano per un patto di corresponsabilità della classe e si organizzazione con le regole della scuola <p>Strumenti per la metodologia in classe:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare compiti appropriati 2. Individuare metodi appropriati
Requisiti per i discenti	Formatori/insegnanti e coach aziendali nell'Educazione Formazione Professionale
Risorse richieste	Video proiettore e PC/ Accesso Internet; Lavagna a fogli mobili; Note e presentazione in PPT (vedi allegati)
Consigli per il formatore	<p>Dare una breve introduzione teorica (supportata da una presentazione in PPT) ai partecipanti sull'argomento di questa unità e fai vedere esempi di accordi tra insegnanti e accordi in classe. Prendi un po' di tempo per parlare di come affrontare le situazioni di forte disturbo.</p> <p>Offri una panoramica sui termini delle diverse modalità d'insegnamento e fai lavorare i partecipanti su compiti appropriati in base alle materie³².</p>
Icebreaker	Chiedi a un partecipante di interrompere la tua introduzione a questo programma formativo ripetutamente nei seguenti modi: non ascoltando, parlando, alzandosi in piedi, camminando nell'aula e guardando fuori dalla finestra. Dopo un minuto chiedi agli altri partecipanti di esprimere come si sentono e quale è stato il loro primo impulso.

Metodologie di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Introdurre ai partecipanti l'argomento mostrando una breve introduzione teorica (PPT) 2. Organizza piccoli gruppi di 3-4 persone ciascuno. Dai loro un elenco di accordi insegnante-insegnante e chiedere loro di dire se sono d'accordo o se cambierebbero le regole. Fai presentare a ciascun gruppo il loro "nuovo accordo". 3. Mostra e spiega ai partecipanti le fasi per creare le regole della classe partendo da quelle esistenti. 4. Introdurre ai partecipanti come affrontare gli studenti che non rispettano il loro accordo di classe (interruzione), riferendosi all'esercizio di icebreaker 5. Dare una panoramica dei metodi di insegnamento, introducendo una simulazione basata sulle TIC 6. Lavorare con le nuove metodologie: Organizza gruppi di 3-6 persone ciascuno. Fai progettare e presentare a ciascun gruppo una delle attività descritte. 	<p>Lezione frontale PPT "M4_presentazione"</p> <p>Lavoro di gruppo, "M4_materiale_1"</p> <p>Lezione frontale, "M4_materiale_2"</p> <p>Lezione frontale, Lavoro di gruppo, esercizi pratici: Compito2 (PPT)</p> <p>Lezione frontale, computer/internet, proiettore, PPT "M4_presentazione"</p> <p>Lavoro di gruppo, "M4_materiale_3", esercizio pratico: Compito 3 (PPT)</p>
Risultati di apprendimento/ crediti ECVET	<p>Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere le diverse fasi di introduzione alla gestione della classe per gli insegnanti e gli studenti • Indicare e spiegare i metodi/le attività motivanti in base alle caratteristiche del gruppo <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare diverse strategie di gestione della classe • Usare dei contesti pratici per attivare e motivare gli studenti e aiutarli a costruire il senso di auto-fiducia e auto-efficacia • Sviluppare metodi/attività motivanti in base alle caratteristiche del gruppo <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimostrare come introdurre le strategie di gestione della classe • Identificare dei metodi/attività appropriate per diversi gruppi di studenti autonomamente e aggiustare tali metodi/attività alle caratteristiche del gruppo • Identificare i possibili rischi nella fase di progettazione e trovare modi adeguati di risoluzione 	

7 Modulo No. 5: Il ruolo dell'insegnante - Attitudine/approccio verso gli studenti

(FormAzione Co&So Network, IT)

Modulo No. 5	Il ruolo dell'insegnante Attitudine/approccio verso gli studenti		
Obiettivi	Formare professionisti in grado di sostenere i loro studenti in modo adeguato: rafforzarli (empowerment), motivarli e comunicare con loro in modo efficace e fornirgli un orientamento e una guida personalizzata.		
Units	5.1 Comunicazione efficace	5.2 Empowerment	
Durata	180'	180'	360'
Contenuti	Attitudine degli insegnanti verso gli studenti per prevenire l'abbandono scolastico (drop-out)		
Requisiti per i discenti	Formatori/insegnanti e coach aziendali nell'Educazione Formazione Professionale che hanno già una conoscenza di base degli argomenti affrontati in questo modulo		
Risultati di apprendiment/ crediti ECVET	<p>Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elencare e descrivere un'ampia gamma di tecniche di comunicazione efficace • Distinguere le diverse culture presenti nel territorio • Definire strategie diverse su come rafforzare gli studenti • Descrivere le procedure del costruzione del profilo personale e professionale <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare un'ampia gamma di tecniche di comunicazione efficace • Approcciarsi in modo adeguato agli studenti/genitori con background culturali diversi • Utilizzare tecniche di rafforzamento (empowerment) e di costruzione del profilo diverse <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicare le tecniche di comunicazione efficace in modo autonomo • Sviluppare relazione aperte e comprendere le conseguenze di specifici gesti o comportamenti • Applicare le tecniche di rafforzamento (empowerment) e di costruzione del profilo autonomamente 		

Risorse richieste	Video proiettore e PC; Lavagna a fogli mobili Note; PPT presentazione (vedi allegati)
Metodologie di apprendimento	Insegnamento tradizionale centrato sull'insegnamento, il lavoro di gruppo, il lavoro individuale, il brainstorming, il gioco di ruolo

Unità 5.1	Comunicazione efficace	
Obiettivi	Introdurre i discenti all'argomento delle tecniche della comunicazione efficace e farli esercitare con queste tecniche.	
Durata	180'	
Contenuti	Comunicazione non verbale; Ascolto attivo; come dare il feedback; come affrontare e valorizzare gli studenti provenienti da background culturali diversi	
Requisiti per i discenti	Il formatore dovrebbe essere un esperto di "Comunicazione". La presente unità contiene solo delle guide sugli esercizi e gli argomenti di discussione, pertanto le attività dovrebbero essere integrate o modificate dal formatore con il proprio materiale o esercizi.	
Icebreaker	Gioco del nome in circolo: i nomi sono detti in circolo insieme ad un aggettivo che inizia con la stessa lettera del nome (per es. Coraggioso Carlo; Divertente Debora). Al termine, tutti i partecipanti devono ripetere il nome degli altri con l'aggettivo.	
Metodologie di apprendimento	Introduzione generale Domande di riscaldamento per la discussione: <i>Perché comunichiamo? Come fai a sapere che stai comunicando in modo efficace con qualcuno? Oppure, che cos'è la cattiva comunicazione? Racconta degli esempi personali. Che cosa ti aspetti di imparare da questa unità?</i>	Discussione di gruppo
	Comunicazione non-verbale Crea gruppi di 4 e dai a ciascun gruppo 10 carte dei sentimenti ("M5_carte_sentimenti"). Ognuno prende 2 carte ed esprime, attraverso il linguaggio del corpo, i sentimenti scritti sulle carte. Il gruppo deve identificare i sentimenti dimostrati. Discuti con l'intero gruppo quali aspetti della comunicazione non-verbale sono riusciti ad identificare. Rifletti con il gruppo sulle seguenti domande: <i>Come i segnali della comunicazione non-verbale riconosciuti mi aiutano nella classe? Perché è importante per un insegnante essere consapevole dei segnali non-verbali della comunicazione di ciascuno? Come posso migliorare la mia comunicazione non-verbale?</i>	Group work Discussione frontale con il gruppo PPT "Discussione frontale con il gruppo"

	Ascolto attivo Chiedi ai partecipanti: <i>Che cosa sai già dell'ascolto attivo? Perché è così importante? Ascoltare è facile o difficile per te? Quali sono le barriere all'ascolto attivo?</i> Spiega le tecniche di ascolto attivo. Fai un brainstorming sulle situazioni difficili in classe nelle quali l'ascolto attivo è essenziale (per es. uno studente si sta lamentando del fatto che non può lavorare con la squadra alla quale è stato assegnato, ecc.). I partecipanti lavorano in coppia e scelgono una situazione. Fanno un gioco di ruolo con 2 scenari diversi: uno in cui dimostrano che l'ascolto attivo è un altro in cui fanno vedere quando questo manca (per es. critiche, giudizi o consigli). Fai un brainstorming con il gruppo intero: <i>che cosa hai imparato? Quali ulteriori suggerimenti o tecniche puoi aggiungere?</i>	Discussione di gruppo PPT "M5_comunicazione" Brainstorming Gioco di ruolo Brainstorming
	Feedback Chiedi ai partecipanti: <i>Consideri facile o difficile dare / ricevere un feedback? Perché è importante nella classe? Quali sono gli elementi chiave da tenere a mente quando dai il feedback?</i> Spiega la tecnica il 'Sandwich Feedback' e fai degli esempi. Cita gli aspetti essenziali del feedback efficace. Forma gruppi di 3 e chiedi ai partecipanti di dare il loro feedback sulla lezione (o su una situazione data e descritta prima) applicando la tecnica del sandwich feedback. I risultati e le osservazioni possono essere discusse in plenaria successivamente.	Discussione di gruppo PPT "M5_comunicazione" Lavoro di gruppo
	Differenze culturali Chiedi ai partecipanti di parlare del background culturale dei loro studenti e stimola una discussione chiedendo: <i>Che cosa fa sentire una persona (straniera) appartenente al luogo in cui vive? Che cosa dovrebbe fare un insegnante per far comportare questa persona come un vero cittadino? Quali abilità sociali possono facilitare l'approccio interculturale?</i> Guarda il video "The lunch date" (PPT) e parla delle incomprensioni culturali.	Discussione di gruppo Video Discussione di gruppo
Risorse	Video proiettore e PC; lavagna a fogli mobili; Note e PPT presentazione (vedi Allegati)	

Risultati di apprendimento/ crediti ECVET

Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:

Conoscenze

- Con il completamento di successo dell'unità, gli studenti saranno in grado di:
- Descrivere i vari tipi di comunicazione non-verbale
- Ascoltare le varie tecniche di ascolto attivo
- Descrivere che cosa è il feedback e quali sono i suoi principali elementi
- Distinguere tra le diverse culture presenti nel territorio e le regole/abitudini della loro comunicazione di base

Abilità

- Con il completamento di successo dell'unità, gli studenti saranno in grado di:
- Comprendere e usare i segnali non-verbali della comunicazione (sia propri sia degli altri)
- Usare le diverse tecniche dell'ascolto attivo
- Usare il sandwich feedback per dare un feedback costruttivo
- Approcciarsi in modo adeguato agli studenti/genitori con diversi background culturali

Competenze

- Con il completamento di successo dell'unità, gli studenti saranno in grado di:
- Usare e interpretare autonomamente i segnali della comunicazione non-verbale
- Applicare le tecniche dell'ascolto attivo autonomamente
- Dare un feedback costruttivo che sia appropriato al contesto
- Sviluppare relazioni aperte senza costruire barriere emotive e comprendere le conseguenze di gesti e comportamenti specifici

Unità 5.2	Empowerment
Obiettivi	Introdurre ai discenti l'argomento delle tecniche di empowerment e falli esercitare con queste tecniche. Quindi falli riflettere sulle loro attitudini verso gli studenti.
Durata	180'
Contenuti	Tecniche di Empowerment; Profilo personale e professionale (rendere consapevoli e incoraggiare gli aspetti positivi e le potenzialità degli individui); Incoraggiare la fiducia nelle proprie abilità e competenze; Sviluppare un attitudine di supporto verso gli studenti.
Requisiti per i discenti	Il formatore dovrebbe essere un esperto sull'argomento "Empowerment". La presente unità contiene alcuni elementi di guida sugli esercizi e gli argomenti di discussione, pertanto le attività potrebbero essere integrate o modificate dal formatore con il proprio materiale e/o esercizi.
Icebreaker	n/a

Metodologie di apprendimento	Brainstorming Chiedi ai partecipanti cosa significa e implica <i>empowerment</i> secondo loro. Chiedi loro di elencare sinonimi e di fare associazioni. Come fanno per dare empowerment e per motivare i loro studenti di solito? Prendi nota sulla lavagna e discuti brevemente.	Brainstorming
	Esercizio “headstand” Chiedi ai partecipanti di scrivere individualmente i loro pensieri ambivalenti relativamente l'assenteismo di uno dei loro studenti, Patrick: Che cosa è positivo del fatto che Patrick non sia in classe? E' importante che i partecipanti rispondano onestamente e che scrivano ciò che un “buon insegnante” non penserebbe. In questo modo, potrebbero individuare alcuni suggerimenti importanti: forse potrebbero contribuire a far stare Patrick fuori dalla scuola? I partecipanti condividono i loro pensieri e le loro idee in piccoli gruppi (o con il gruppo intero) e ottengono un importante feedback.	Lavoro individuale Discussione di gruppo
	Tecniche di Empowerment Spiega che rafforzando (<i>empowering</i>) gli studenti è possibile impegnarli di più nell'apprendimento e fornirgli delle esperienze di apprendimento più democratiche. Fai un breve brainstorming e raccogli con i partecipanti il maggior numero possibile di tecniche di empowerment, come: <ul style="list-style-type: none"> • Dare agli studenti la possibilità di dare il loro feedback sulle attività • Partecipare con gli studenti ad alcune attività di apprendimento (mostrare loro i modi per risolvere un problema; lasciare che imparino l'uno dall'altro) • Avvantaggiarsi delle tecnologie che gli studenti usano anche per apprendere (gli studenti possono insegnare all'insegnante come usarle) • Coinvolgere gli studenti nel prendere le decisioni (dare loro la possibilità di scegliere gli argomenti, le risorse o le metodologie per risolvere un problema) • Lasciare che gli studenti facciano i loro errori e imparino da questi. Parla dei sentimenti dei partecipanti relativamente questi metodi.	Brainstorming Discussione di gruppo

	<p>Profilo personale e professionale</p> <p>Questa tecnica garantisce un approccio centrato sulla persona e aiuta a raccogliere informazioni sulle aspirazioni, abilità e capacità degli studenti. Allo stesso tempo aumenta la loro consapevolezza sui loro punti di forza e le loro debolezze e li aiuta a stabilire e raggiungere degli obiettivi. In altre parole, li rafforza (empower).</p> <p>Mostra ai partecipanti i modelli di profili e dai una breve spiegazione, specificando che è possibile modificare il modello secondo le preferenze, nel caso in cui alcune domande non sono adeguate per il loro gruppo o studenti. Sottolinea l'importanza dell'uso di un linguaggio appropriato durante i colloqui con gli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linguaggio positivo (incentrato sulle forze) • Linguaggio attivo (invece di dovresti/potresti usa dovrai/potrai) • Fai domande aperte (per permettere alle persone di spiegare meglio e prendersi la responsabilità dei propri pensieri) <p>Dividere i partecipanti in coppie e falli esercitare con un gioco di ruolo su come sviluppare un profilo personale e professionale con i loro studenti. Permetti loro di esercitarsi con le tecniche della comunicazione efficace dell'unità precedente. Ermina l'attività con una discussione di gruppo.</p>	<p>Lezione frontale "M5_profiling"</p> <p>Gioco di ruolo</p>
	<p>Credenze di supporto e credenze limitanti</p> <p>Parla di come le credenze possono influenzare la nostra percezione di noi stessi e di come possono condurre alla "profezia che si auto-avvera". Le nostre credenze creano un filtro nella nostra mente: noi percepiamo facilmente le evidenze che supportano le nostre credenze, mentre scartiamo i fatti che sono contrari ad esse. Questo è particolarmente vero per le credenze negative / limitanti.</p> <p>Prova un'attività con i partecipanti (la possono fare anche in classe):</p> <p>Sostituisci le credenze limitanti con quelle di supporto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scegli una credenza negativa sulla quale vuoi lavorare 2. Esamina le evidenze che hai costruito sopra questa credenza 3. Scegli una credenza alternativa di maggiore supporto che puoi accettare 4. Esamina le evidenze di questa nuova credenza <p>Discuti delle attività svolte con l'intero gruppo.</p>	<p>Discussione di gruppo</p> <p>Lavoro individuale</p>

Risorse	Video proiettore e PC; Lavagna a fogli mobili; Note (vedi Allegati)
Risultati di apprendimento/ crediti ECVET	<p>Con il completamento di successo dell'unità, gli studenti saranno in grado di:</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> Definire il significato e descrivere alcune tecniche di empowerment Descrivere la procedura per costruire il profilo personale e professionale Spiegare che cosa sono le credenze di supporto e quelle limitanti e come funzionano <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> Usare diverse tecniche di empowerment e le tecniche per costruire il profilo <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> Applicare le tecniche di empowerment e di costruzione del profilo in modo autonomo

8 Modulo No. 6: Il Ruolo dell'insegnante

Collegamento: Scuola- Lavoro – Contesto Privato

(GZS, SI)

Modulo No. 6	Il Ruolo dell'insegnante Collegamento: Scuola- Lavoro – Contesto Privato		
Obiettivi	<p>Formare e rafforzare (empower) professionisti per renderli più sicuri di sé nel costruire ponti o legami tra scuola lavoro e contesto privato e nell'applicare diversi approcci per coinvolgere i genitori e i datori di lavoro nel processo di apprendimento.</p> <p>Incoraggiare i professionisti a utilizzare alcuni nuovi approcci/attività nelle loro pratiche e a preparare dei concreti Piani di Azione per collegare questi tre elementi e quindi, come risultato, promuovere un processo educativo più olistico. Allo stesso tempo seguire i progressi degli studenti nel loro percorso di carriera utilizzando una "Life Road Map" o un Piano di Sviluppo Individuale - G.R.O.W e seguendo il principio - Nessun Studente Lasciato Indietro.</p>		
Units	6.1. Insegnanti/Formatori/Mentori come Legame con il Contesto Privato	6.2. Insegnanti/Formatori/Mentori come collegamento scuola/lavoro	
Durata	180'	180'	360'
Contenuti	<p>Questo modulo si concentrerà su nuovi approcci relativi a come collegare scuola, lavoro e contesto privato per avere un processo educativo più olistico:</p> <p>Unit 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Benefici della Migliore Collaborazione Genitori/Scuola • Barriere al coinvolgimento della famiglia • Che cosa è il coinvolgimento/impegno della famiglia • Strategie e Piano di Azione per coinvolgere/impegnare i genitori <p>Unit 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni sul Mercato del Lavoro e nuove tendenze e opportunità di occupazione per gli studenti • Collegamento tra il curriculum e i contenuti di apprendimento e le professioni e le opportunità di lavoro – uno dei modi per accrescere la motivazione ad apprendere • Piano di Sviluppo Individuale – G.R.O.W. • Life Road-Map 		
Requisiti per i discenti	Formatori/insegnanti e coach aziendali nell'Educazione Formazione Professionale		

Risultati di apprendimento/ crediti ECVET	<p>Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere le barriere e i benefici della cooperazione scuola/genitori • Richiamare alcune strategie per la cooperazione con i genitori • Descrivere la situazione nel mercato del lavoro in relazione alle nuove opportunità nel mercato del lavoro, come start-up, cooperative, progetti che possono avviare <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le proprie barriere e strategie nella collaborazione con il contesto privato degli studenti • Usare diversi approcci per una migliore cooperazione con studenti/genitori con background culturali diversi • Usare attività varie per presentare e promuovere agli studenti tutte le aree di occupazione che hanno scelto <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicare le diverse attività nel Piano di Azione e metterlo in pratica nella realtà • Costruire network con aziende, datori di lavoro nell'ambiente locale e cooperare con i professionisti delle specifiche occupazioni per le quali gli studenti si fanno formando • Costruire il Piano di Sviluppo Individuale della carriera con gli studenti – G.R.O.W. or Life-Road Map • Aggiornare il contenuto, le condizioni, i metodi di insegnamento e di apprendimento – incluse le informazioni sul mercato del lavoro e la descrizione delle occupazioni nel contenuto/curriculum di apprendimento
Risorse richieste	<p>Video proiettore e PC; Lavagna a fogli mobili, pennarelli; Note e PPT presentazioni (vedi allegati), Giornali, internet; Modelli di Piano di Azione, di Life-Road Map e di Piano di Sviluppo Individuale – G.R.O.W.; Materiali per icebreakers (palla piccola, stuzzicadenti e posta da modellare); Materiali per dividere i partecipanti in piccoli gruppi come carte, puzzle e blocchi notes)</p>
Metodologie di apprendimento	<p>Lezione tradizionale incentrata sull'insegnamento, lavoro di gruppo, lavoro a coppie e discussione di gruppi.</p>

Unità 6.I	Insegnanti/Formatori/Mentori come Collegamento con il Contesto Privato
Obiettivi	Introdurre ai partecipanti le possibilità e i benefici della Cooperazione Scuola-Genitori e preparare il loro concreto Piano di Azione sulla cooperazione con i genitori.
Durata	180'
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Benefici di una buona Cooperazione Genitori/Scuola • Barriere al coinvolgimento della Famiglia • Che cosa è il coinvolgimento/impegno della famiglia • Strategie e Piano di Azione per coinvolgere/impegnare i genitori
Requisiti per i discenti	<p>Il formatore/moderatore dovrebbe essere un esperto nel facilitare i gruppi, dato che in questa unità dei piccoli gruppi lavoreranno e discuteranno delle proprie idee, rifletteranno su quelle degli altri, presenteranno i loro suggerimenti e si esprimeranno su ciò che GLI PIACE e NON GLI PIACE o su cui sono e non sono d'accordo, daranno nuove idee e soluzioni.</p> <p>Considerare anche un po' di tempo per riflettere insieme (ogni gruppo) sulle varie discussioni. Trovare questioni comuni.</p> <p>Per dividere i partecipanti in piccoli gruppi, si possono utilizzare molte tecniche: puzzle (i partecipanti che hanno due pezzi dello stesso puzzle comporranno un gruppo), carte (per es. gruppo di assi, regine, re), post-it colorati (stesso colore per i membri di ogni gruppo). E' possibile anche decidere di mantenere gli stessi gruppi per ogni attività che richiede la divisione in gruppi oppure cambiarli ogni volta.</p>
Icebreaker	<p>Palla Veloce</p> <p>Chiedi ai partecipanti di formare un cerchio stando in piedi. Accertati che non siano troppo lontani o troppo vicini l'uno all'altro. Dai a una persona una piccola palla (una pallina da tennis va bene) e chiedi di passarla a un'altra persona nel cerchio e di trovare il modo per passare la palla, da mano a mano, a tutti i partecipanti il più veloce possibile. Quali passaggi vengono fatti dipende dai partecipanti (se il gruppo è grande si possono fare due gruppi e procedere con lo stesso gioco). Il moderatore incoraggia a cercare opzioni diverse fino a trovare quella più breve. E' come trovare il modo migliore per superare i problemi e le attitudini negative degli studenti, trasferendoli dal contesto domestico a quello scolastico o lavorativo, coinvolgendo tutti gli attori, studenti, insegnanti e genitori o tutori.</p>

Metodologie di apprendimento	Introduzione generale Comincia la sessione chiedendo ai partecipanti: “che cosa pensate della cooperazione con i vostri genitori?”, “In quale modo state già cooperando con i genitori?”, “Quali sono i risultati di questa cooperazione?”, “Sono soddisfatti dei risultati?”, “Potrebbero essere migliori?”. Incoraggia i partecipanti a condividere le loro esperienze sui modi diversi di cooperare con i genitori. Quali effetti ha questa cooperazione sui processi di apprendimento degli studenti, migliorando i loro risultati e realizzando gli obiettivi di vita. Dopo una breve discussione su questi aspetti, metti in evidenza che la cooperazione con i genitori ha un impatto significativo sul successo degli studenti.	Discussione di gruppo
	Benefici di una migliore Cooperazione Genitori/Scuola Usando le PPT in Annesso, introduci i benefici di una migliore cooperazione Genitori/Scuola, come il coinvolgimento dei genitori ha un ruolo cruciale per tutta la carriera educativa di un individuo e come previene l'abbandono scolastico, riconoscendo la forza della famiglia e perché è importante coinvolgere/impegnare i genitori	Lezione frontale con PPT “M6_Unità I _presentazione”
	Barriere al coinvolgimento della famiglia Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 3-4 membri. Ogni gruppo deve scrivere 3 punti: <ol style="list-style-type: none"> 1. Barriere che incontrano ogni giorno nel lavoro quotidiano quando cercano di promuovere una migliore cooperazione con i genitori. 2. Allo stesso tempo, devono riconsiderare il loro ruolo di insegnanti in grado di collegare la scuola degli studenti con il contesto privato. perché è importante per gli studenti sentire che l'insegnante si interessa a loro, non solo in relazione al loro successo a scuola, ma anche nello loro vite e futuro. Quali metodi possiamo usare per creare una migliore solidarietà e costruire lo spirito di classe (sicurezza e fiducia) – workshop per gli studenti, un workshop per formare un senso di sicurezza 3. Soluzioni, idee su come superare queste barriere. Ogni gruppo presenta le proprie idee e risultati su un foglio grande. Il gruppo intero, sotto la supervisione di un formatore/moderatore, dovrebbe discutere sulle idee di tutti i gruppi, aggiungere i propri suggerimenti e indicare ciò su cui SONO d'accordo e ciò su cui NON SONO d'accordo, dare nuove idee e soluzioni. Al termine il formatore/moderatore riassume quanto detto con particolare attenzione al contenuto successivo – strategie.	Lavoro in piccolo gruppi basato sull'esperienza quotidiana Discussione di gruppo

Strategie e Piano di Azione per coinvolgere/impegnare i genitori

Usare le PPT “M6_Unità I _presentazione”, introdurre strategie diverse, che possono essere incorporate nel Piano di Azione di ciascuno.

Dopo la presentazione, il formatore divide i partecipanti in piccoli gruppi di 3-4 membri. Ogni gruppo dovrebbe discutere e preparare il proprio Piano di Azione concreto in un foglio grande. Chiedi loro di parlare degli esempi e di dare le loro idee su questi 3 argomenti:

1. Come noi, in qualità d'insegnanti, cooperiamo reciprocamente, come lavoriamo con gli orientatori, gli operatori sociali della scuola/comunità, i dirigenti scolastici, le autorità locali, ecc. per ottenere una migliore connessione tra scuola/insegnanti e contesto privato? La migliore inclusione della scuola nella comunità locale potrebbe significare più studenti e meno abbandoni scolastici?
2. Che cosa può essere fatto per ottenere una migliore comprensione degli studenti e dei genitori che provengono da contesti culturali/etnici diversi?
3. Preparare un Piano di Azione concreto – come coopereranno con i genitori e la road map degli studenti o il piano di sviluppo individuale. Scrivere attività concrete, strategie, chi sarà responsabile per, l'arco di tempo necessario per raggiungere l'obiettivo, ecc.

Alcuni esempi di cooperazione con i genitori (per i dettagli vedi gli Annessi):

- Il primo giorno di scuola con genitori e studenti
- Mercato Estivo e di Natale per famiglie, amici, la comunità
- Incontri speciali con i genitori e gli studenti

Per il Piano di Azione utilizzate il modello allegato. Al termine ciascun gruppo presenterà il proprio Piano di Azione.

Dopo la preparazione e la presentazione del Piano di Azione, facilitate una discussione di gruppo utilizzando i seguenti spunti:

Dopo ciascuna presentazione di Piano di Azione domandare e discutere;

Q: Chiedete agli altri gruppi le loro idee, opinioni e riflessioni sul Piano di Azione presentato.

Q: Cosa occorre fare per mettere in atto il Piano di Azione e iniziare con le varie attività già dal prossimo mese?

Presentazione frontale, lavoro in piccoli gruppi e discussione di gruppo

Annessi
“M6_Unità I _Modello di Piano di Azione”
“M6_Unità I _Buone pratiche”

	<p>Auto-riflessione</p> <p>Al termine di questa unità/sessione, dai ai partecipanti alcuni minuti per pensare e presentare buone idee ed esempi che possono essere usati nella cooperazione con i genitori. Chiedi loro di riflettere su cosa pensare delle strategie e dei Piani di Azione presentati e se li considerano sufficientemente efficaci. Quali sono i punti positivi? Cosa potrebbe mancare? E' possibile migliore il Piano di Azione a scuola? Nella discussione, fai notare ancora una volta l'importanza della connessione tra insegnanti e contesto privato in cui lo studente vive. Il formatore riassume l'intera unità – anche sottolineando quegli argomenti che non sono stati affrontati durante il lavoro di gruppo e le varie discussioni e conclude l'unità.</p>	Discussione di gruppo
Risorse	<ul style="list-style-type: none"> • Video proiettore e PC • Lavagna a fogli mobili, pennarelli • Modelli per il Piano di Azione • Materiali per gli icebreaker (pallina) e per dividere i partecipanti in piccoli gruppi (carte, puzzle, post-it...) • Note PPT presentazioni (vedi Allegati) 	
Risultati di apprendiment/ crediti ECVET	<p>Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere i benefici della cooperazione scuola/genitori • Descrivere le barriere per una migliore cooperazione con i genitori • Indicare alcune strategie per la cooperazione con i genitori <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le proprie barriere alla cooperazione con il contesto privato degli studenti • Analizzare le proprie strategie per lavorare e cooperare con il contesto privato degli studenti • Usare approcci diversi per una migliore cooperazione con gli studenti/genitori provenienti da contesti culturali diversi <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Applicare attività diverse nel Piano di Azione e metterle in pratica • Applicare il Piano di Azione per un mese/O per il seguente anno scolastico • Valutare e riflettere sulle attività scritte nel Piano di Azione e se necessario rivederle o cambiarle con altre più adatte 	

Unità 6.2	Insegnanti/Formatori/Mentori come Collegamento Lavoro/Scuola	
Obiettivi	Introdurre ai partecipanti le possibilità offerte dal Mercato del Lavoro e i benefici del costruire reti con le aziende e organizzazioni locali e allo stesso tempo seguire i progressi degli studenti e i successi di apprendimento per raggiungere gli obiettivi di carriera definiti	
Durata	180'	
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni sul Mercato del lavoro e sulle nuove tendenze ed opportunità per gli studenti • Collegare il curriculum e i contenuti di apprendimento alle professioni e alle opportunità lavorative – uno dei modi per accrescere la motivazione ad apprendere • Piano di Sviluppo Individuale – G.R.O.W. • Life Road-Map 	
Requisiti per i discenti	Nel caso in cui il formatore non abbia informazioni o conoscenze sul mercato del lavoro, raccomandiamo che inviti un esperto/a dei Centri per l'Impiego o altri professionalità per presentare il mercato del lavoro locale. Lascia del tempo al temine per riflettere insieme (ogni gruppo) sulle discussioni emerse. Individua degli argomenti comuni. Invita degli ospiti dai Centri per l'Impiego locali/Direttori Risorse Umane delle aziende locali.	
Icebreaker	Strutture di plastilina e stuzzicadenti Per prima cosa, dividere il gruppo casualmente per esempio usando delle carte per organizzare piccoli gruppi di 4 (i 4 RE, le 4 Regine, ecc.) Il compito per ciascun gruppo è di formare piccole statue con la plastilina e con gli stuzzicadenti il più velocemente possibile. Prima di iniziare l'attività, i gruppi devono scegliere un membro che osserverà il lavoro, mentre gli altri tre hanno solo un minuto per dare forma alla statua. Dopo aver finito, l'osservatore relazionerà su come hanno diviso il lavoro tra i membri della squadra, quali abilità sono emerse (chi ha avuto un ruolo organizzatore, chi ha lavorato più velocemente, chi in modo più accurato...).	
Metodologie di apprendimento	Introdurre ai partecipanti il mercato locale del lavoro Invita un esperto dei Centri per l'Impiego o altri esperti per presentare il mercato locale del lavoro. In questa presentazione è molto importante sottolineare come il mercato del lavoro sia cambiato molto velocemente, quali sono le nuove possibilità ed opportunità e quali sono le nuove forme di impiego che possiamo trovare (lavoro a progetto, start-up, finanziamento tramite le persone, cooperativa, network sociale, piattaforme di lavoro varie, acceleratori degli affari, parchi tecnologici, ecc.).	Lezione frontale PPT "M6_Unità2_presentazione"

Come collegare le informazioni sul mercato del lavoro e le opportunità di impiego con i contenuti di apprendimento

Dividi i partecipanti in piccoli gruppi di 3-4 membri. Ogni gruppo dovrebbe discutere e preparare i propri suggerimenti concreti (su un foglio grande) su questi due argomenti:

1. Trovare informazioni sulle opportunità di impiego. Ogni gruppo analizza il mercato locale del lavoro (notizie dall'industria, dalle aziende della regione, posti vacanti...quali aziende sono in cerca di nuovi impiegati, dove sono le opportunità di lavoro per i propri studenti.
2. Ogni gruppo dovrebbe analizzare come collegare le informazioni sul mercato locale del lavoro, il lavoro e le possibilità di impiego, con i contenuti e i curricula di apprendimento e il piano di carriera degli studenti.

Piccoli gruppi di discussione di gruppo

Alcuni esempi:

Poiché la maggioranza delle professioni cambia rapidamente, è importante che gli insegnanti:

- Mantengano numerosi contatti con le associazioni di lavoro, i mentori aziendali, così come con gli alunni che hanno già un lavoro,
- Organizzino chat/dialoghi aperti sulle opportunità di carriera degli studenti che sono al momento a scuola;
- Organizzino degli incontri tra gli studenti e i datori di lavoro usando l'approccio dell'elevator pitch;
- Organizzino visite alle aziende per vedere il lavoro in azione nei contesti reali di lavoro
- Si accordino per far fare agli studenti delle esperienze pratiche di lavoro o di lavoro estivo.

Tutte queste attività potrebbero aiutare gli studenti a prendere decisioni in relazione alla loro carriera, a quale lavoro incontra meglio le loro aspirazioni e interessi.

Quando avranno finito il percorso d'istruzione, potranno svolgere diversi lavori con lo stesso titolo d'istruzione. I vari soggetti e le varie aziende possono aiutare a dare degli obiettivi alla grande varietà di contenuti che non sono particolarmente graditi dagli studenti e per i quali non riconoscono la necessità di studio, oltre ad aiutare a rompere gli stereotipi rispetto a varie professioni.

Dopo le presentazioni, facilita una discussione di gruppo utilizzando le seguenti domande:

Dopo ogni presentazione chiedi e discuti;

Q: Chiedi agli altri gruppi le loro idee, opinioni e riflessioni su quanto presentato.

Q: Cosa occorre fare per mettere in pratica queste idee o attività e iniziarle già il mese successivo?

Come ispirare i giovani studenti a essere più pro-attivi con riferimento al loro percorso di carriera, o di realizzazione del piano di carriera e raggiungere quindi gli obiettivi fissati?

Per questa attività i partecipanti dovrebbero essere divisi a coppie. All'inizio un membro della coppia compila il modello di di Life-Road Map e l'altro il modello del Piano di Sviluppo Individuale – G.R.O.W. I partecipanti compilano i modelli individualmente provandoci o solo riflettendo su come potrebbero utilizzarlo con i loro studenti – la metodologia dipende dal formatore. Quando hanno finito, possono presentarli reciprocamente. Dopo la presentazione potranno discutere su 2 punti:

1. Cosa è bene sapere sui giovani e i loro pensieri sulla carriera? Agli studenti piace l'istruzione con un lavoro e una carriera? Quali sono le maggiori preoccupazioni? Pensano alle richieste di impiego, ci vedono molta competizione? Sono consapevoli degli stereotipi relativi alcune professioni e del fatto che esse potrebbero essere meno rispettate nella nostra società?
2. Che cosa, in qualità d'insegnante, posso fare per aiutarli a raggiungere gli obiettivi posti? Posso aiutarli a scrivere la loro Life-Road Map o il loro piano di Sviluppo Individuale G.R.O.W. e seguire le attività per realizzarlo con successo su base regolare?

Alcuni esempi cos'altro gli insegnanti possono fare con i loro studenti in merito alle opportunità di carriera:

Esercizio:

- Dieci cose che mi piace fare
- Workshop: La mia Professione è rispettata perché ...
- Scrivere il CV (in madrelingua e in una seconda lingua)

Lavoro a coppie
Annessi

“M6_Unità2_Life Road Map Istruzioni”

“M6_Unità 2_Sviluppo individuale...”

“M6_Unità 2_Dieci cose che mi piace fare ...”

	<p>Auto-riflessione</p> <p>Al termine di questa unità/sessione, dai ai partecipanti alcuni minuti per pensare alle buone idee e agli esempi presentati che sarebbero disposti ad applicare nel loro lavoro quotidiano con gli studenti. Chiedi loro di riflettere su cosa pensano sulle opportunità di impiego presentate nel mercato del lavoro e sulle attività elencate per lavorare con gli studenti nel realizzare la loro carriera. Quali sono i punti positivi? Cosa pensano di aver dimenticato? E' possibile attuare le attività in relazione ai loro contenuti di apprendimento? Nella discussione, ricorda ancora l'importanza della connessione tra insegnanti con il mondo del lavoro, le aziende e le organizzazioni che nelle quali gli studenti potrebbero realizzare le loro opportunità di carriera.</p> <p>Il formatore riassume l'intera unità – anche sottolineando quegli argomenti non trattati durante il lavoro a gruppo e conclude l'unità.</p>	
Risorse	<ul style="list-style-type: none">• Giornali, internet (offerte di lavoro...)• Video proiettore e PC• Lavagna a fogli mobili, pennarelli• Note e PPT presentazioni (Vedi Allegati)• Modelli per Life-Road Map e Piano di Sviluppo Individuale – G.R.O.W.• Materiali per icebreaker (stuzzicadenti e plastilina) e per dividere i partecipanti in piccoli gruppi (carte, puzzle, post-it ...)	

Risultati di apprendimento/ crediti ECVET

Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:

Conoscenze

- Descrivere la situazione del mercato del lavoro
- Spiegare agli studenti le nuove opportunità del mercato del lavoro come start-up, cooperative, co-working, lavoro a progetto con cui possono lavorare con le aziende

Abilità

- Aggiustare i contenuti di apprendimento in relazione alle occupazioni scelte dagli studenti e alle opportunità del mercato del lavoro
- Usare diverse attività per presentare gli studenti tutte le opportunità di impiego che hanno scelto
- Analizzare e seguire i cambiamenti del mercato del lavoro e promuovere le occupazioni per i quali gli studenti sono formati

Competenze

- Costruire reti di aziende, datori di lavoro nell'ambiente locale e cooperare con i professionisti delle occupazioni target per le quali gli studenti sono formati
- Trasferire agli studenti obiettivi e informazioni importanti sulle professioni/occupazioni
- Preparare il Piano di Sviluppo Individuale della carriera – G.R.O.W. o la Life-Road Map con gli studenti
- Aggiornare il contenuto, le condizioni e i metodi di insegnamento/apprendimento – incluso le informazioni sul mercato del lavoro e la descrizione delle occupazioni nel contenuto/curriculum di apprendimento
- Incoraggiare e far emergere la fiducia tra gli studenti verso la sicurezza dell'impiego e delle opportunità di sviluppo personale

9 Modulo No. 7: Risoluzione dei conflitti e mediazione: Conflitto studente vs studente

(Meath Partnership, IE)

Modulo No. 7	Risoluzione dei conflitti e mediazione: Conflitto studente vs studente	
Obiettivi	Sostenere gli insegnanti nell'impegnarsi nel problem-solving cooperativo per gestire i conflitti nella classe per raggiungere decisioni giuste.	
Units	7.1 Risoluzione dei conflitti	7.2 Mediazione: Studente vs Studente
Durata	180'	180'
Contenuti	<p>Questo modulo si concentrerà sulla risoluzione dei conflitti e sulla mediazione negli ambienti di apprendimento, trattando i seguenti sotto-argomento:</p> <p>Unità 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> La dinamica e la teoria del conflitto fornendo una comprensione base del conflitto e del perché si crea Come il conflitto influenza il comportamento Fasi dell'escalation del conflitto e come sviluppare un modo migliore per gestirlo <p>Unità 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi di successo Introduzione alla mediazione in contesti di apprendimento e come può essere usata. 	
Requisiti per i discenti	Formatori/insegnanti nell'Educazione Formazione Professionale che hanno già una base di conoscenze sugli argomenti trattati in questo modulo	
Risultati di apprendiment/ crediti ECVET	<p>Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> Comprendere a teoria base e le dinamiche del conflitto Descrivere misure diverse per gestire il conflitto nella classe Esplorare le loro relazioni durante il conflitto <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> Usare misure diverse per far sì che gli studenti capiscano la situazione conflittuale con modi assertivi Imparare nuove attività ed esercizi per gestire il conflitto nell'ambito di ambienti di apprendimento Imparare come gestire con successo il conflitto e mettere in pratica le abilità di mediazione in classe <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> Usare le strategie appropriate per gestire il conflitto nell'ambito di ambienti di apprendimento e incoraggiare/sostenere i discenti ad imparare la mediazione. 	
Risorse richieste	Proiettore e PC; Lavagna a fogli mobili; Note e PPT presentazione (vedi Annessi)	
Metodologie di apprendimento	Insegnamento tradizionale centrato sulla lezione frontale, lavoro di gruppo e giochi di ruolo e esercizi per l'auto-riflessione.	

Unità 7.I	Risoluzione dei conflitti	
Obiettivi	Introdurre ai partecipanti le dinamiche del conflitto ed esplorare le conseguenze che ha sui comportamenti in un ambiente di apprendimento.	
Durata	180'	
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • La dinamica e la teoria del conflitto • Come il conflitto influenza i comportamenti • Diversi stili personali di conflitto • Come sviluppare un modo migliore per gestire il conflitto 	
Requisiti per i discenti	Nell'erogare questo modulo si raccomanda che il formatore abbia conoscenza del materiale e che possa inserire del materiale basato sulla propria esperienza di conflitti in ambienti di apprendimento, aggiungendo valore ai materiali formativi. Come formatore, hai quindi la flessibilità di scambiare i tuoi materiali ed esercizi con quelli raccomandati in questa unità.	
Icebreaker	Due verità, una bugia Per far conoscere i partecipanti del gruppo, si consiglia un esercizio di riscaldamento molto semplice: ogni persona deve pensare a tre cose di se stessa – due devono essere vere ed una deve essere falsa. Via via che le persone condividono le tre cose nel gruppo, il gruppo deve indovinare quale di esse è falsa.	
Metodologie di apprendimento	Introduzione generale Inizia la sessione chiedendo ai partecipanti: “che cosa è il conflitto?”, “perché si crea?” e “come si risolve?”. Incoraggia i partecipanti a condividere le loro esperienze sui vari tipi di conflitto dei loro contesti di insegnamento. Quali effetti hanno avuto questi conflitti sul loro lavoro? Dopo una breve discussione su questi argomenti, osservare che, quando l'interdipendenza aumenta, i conflitti sono destinati ad aumentare. Ci sono molti motivi che determinano l'emergere dei conflitti e non è sempre semplice identificare la fonte di essi.	Discussione di gruppo
	La dinamica e la teoria del conflitto Dopo la discussione di gruppo in cui hai introdotto ai partecipanti il conflitto in modo generale e informale, consigliamo di usare le PPT in Annesso per introdurre il materiale teorico sul conflitto, perché si forma, i suoi effetti, gli elementi che lo costituiscono e le teorie relative. Questo fornirà ai partecipanti una base di conoscenze sul conflitto e la sua gestione in ambienti di apprendimento.	Presentazione frontale PPT “M7_Unità I Risoluzione dei conflitti”

	<p>Come il conflitto influenza il comportamento personale</p> <p>Chiedi a ciascun partecipante di stare in piedi sotto/vicino quattro fogli dove ci sono scritti i nomi di animali: volpe, leone, tartaruga e uccello in base a come si sentono di reagire al conflitto. I partecipanti si troveranno quindi nelle varie postazioni (in piccoli gruppi) e discuteranno sulle cose che hanno in comune con l'animale scelto e come questo è diverso dagli altri "animali".</p>	<p>Esercizio di gruppo su come reagiamo al conflitto (comportamento personale)</p>
	<p>Stili diversi di conflitto</p> <p>Fai fare ai partecipanti un gioco di ruolo su uno scenario di risoluzione dei conflitti.</p> <ol style="list-style-type: none"> Dividi i partecipanti in gruppi di tre. Chiedi a ciascuna squadra di scegliere due attori e un osservatore (Anche più di un partecipante può osservare). Dai la Nota sullo scenario di Role-Play e il Foglio dell'Osservatore ai vari partecipanti in base ai ruoli di ciascuno. I partecipanti che hanno scelto di fare gli attori dovrebbero "inscenare" il conflitto. Distribuisci una copia della Checklist per la Risoluzione del Conflitto a ciascun partecipante. Mentre i partecipanti-attori mettono in scena il conflitto, l'osservatore(i) dovrebbe usare le linee guida del Foglio dell'Osservatore per analizzare come i personaggi prendono le loro responsabilità nella risoluzione del conflitto. Dopo 10 minuti, l'osservatore deve dare il suo feedback agli altri. <p>Dopo il feedback sul gioco di ruolo, facilita una discussione di gruppo usando quanto segue:</p> <p>Chiedi e discuti:</p> <p>D. Fai un esempio di come tu applichi le linee guida della Checklist per Risolvere i Conflitti.</p> <p>Q. La prossima volta in cui cerchi di risolvere un conflitto, quale linea guida pensi che si meglio seguire? Perché hai scelto questa particolare linea guida?</p>	<p>Gioco di ruolo e discussione di gruppo</p> <p>Allegato "M7_Unità 1 Nota 1-3 Gioco di ruolo"</p>

	<p>Come sviluppare un modo migliore di gestire i conflitti: l'escalation del conflitto</p> <p>Usa la Nota le Nove Fasi dell'Escalation del Conflitto per spiegare che un'escalation ininterrotta del conflitto può avere risultati non desiderati per tutte le persone coinvolte. Ad ogni fase, la dinamica del conflitto può accrescere ulteriormente se non ci sono momenti di consapevolezza e di riflessione. Una volta che hai riconosciuto le diverse caratteristiche delle fasi del conflitto, sei in grado di agire.</p> <p>Puoi anche prevenire l'escalation del conflitto o puoi coscientemente lasciare che il conflitto aumenti. A volte l'ultima soluzione è utile per rendere il conflitto più visibile a chi è coinvolto e anche al contesto sociale circostante. Una volta che hai identificato la fase del conflitto, puoi utilizzare questa opportunità per trovare soluzioni costruttive o capire se è necessario chiedere assistenza a un esterno per trovare una soluzione. Queste soluzioni sono indicate nell'Unità 2.</p>	<p>Discussione di gruppo Annesso "M7_Unità I Nota 4 9 Fasi dell'Escalation"</p>
	<p>Esercizio di auto-riflessione</p> <p>Al termine della sessione, dai ai partecipanti l'opportunità di riflettere sugli apprendimenti della sessione, concentrandosi su come hanno reagito al conflitto e identificando una cosa che vorrebbe cambiare per il futuro. Una volta completata questa fase, invita i partecipanti a condividere quando emerso con l'intero gruppo.</p>	<p>Auto-riflessione</p>
<p>Risorse</p>	<p>PC e Proiettore; Lavagna a fogli mobili + Pennarelli; PPT e Note (vedi Annessi I, 2, 3)</p>	
<p>Risultati di apprendimento/ crediti ECVET</p>	<p>Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di:</p> <p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Descrivere la teoria e le dinamiche della gestione dei conflitti • Identificare e riflettere sul proprio stile personale di conflitto <p>Abilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare quando sono stati consapevoli del conflitto e in quale fase si trovavano • Analizzare le loro reazioni al conflitto <p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sulle proprie reazioni al conflitto 	

Unità 7.2	Mediazione
Obiettivi	Introdurre ai partecipanti le tecniche di risoluzione del conflitto attraverso la mediazione
Durata	180'
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Stili di gestione del conflitto e 5 tipi di intervento • Che cosa è la mediazione e come usare le abilità di mediazione nella classe
Requisiti per i discenti	Il formatore dovrebbe avere esperienza nella tecniche di mediazione nell'ambito degli ambienti di apprendimento aggiungendo valore ai materiali formativi. Il formatore dovrebbe essere flessibile e scambiare i propri materiali ed esercizi con quelli raccomandati in questa unità.
Icebreaker	<p>Il mio Energizzante di Difesa</p> <p>Prima di eseguire l'energizzante, scrivere una serie di scenari in un foglio della lavagna. Dovrebbero essere cose che le persone usano come scuse. Per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non fare i compiti a casa • Non completare un progetto • Essere in ritardo al lavoro • Perdere un appuntamento • Non uscire <p>Spiega ai partecipanti che si tratta di cose su cui le persone danno spesso spiegazioni "pazze" <i>In Loro Difesa</i>.</p> <p>Organizza i partecipanti in gruppi e chiedi loro di trovare risposte pazze alle situazioni indicate sopra. Per riassumere, discuti sugli esempi forniti dai partecipanti e quindi sul processo cognitivo che ha portato a quelle idee.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono venute dall'esperienza? • Da un processo di selezione? • Sono idee nate da altre idee? ecc.

Metodologie di apprendimento	<p>Spiega ai partecipanti che ci sono due principali obiettivi negli approcci alla gestione di un conflitto a scuola, in particolare: 1) prevenire i conflitti non necessari e/o 2) cercare di raggiungere un accordo reciproco sulla soluzione quando si verifica il conflitto. In questa sessione, incoraggeremo i partecipanti a scegliere/identificare il loro stile di gestione del conflitto. La chiave per prevenire è l'abilità di rispondere in modo appropriato alla situazione. Sono stati identificati cinque stili di gestione del conflitto dai ricercatori, ossia evitante, competitivo, compromettente, accomodante e collaborativo. Semplicemente compara questi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Evitare – rifiutare di impegnarsi • Competere – cercare di vincere • Compromesso – io ottengo un po' e tu ottieni un po' • Accomodante – impegnarsi ma poi lasciare stare • Collaborare – trovare una soluzione win-win (che va bene a tutte le parti) <p>Tutti questi cinque stili sono adatti o non adatti a seconda dei vari momenti. Gli individui devono scegliere lo stile che è appropriato per la situazione conflittuale. Tale scelta varia in base a molti fattori, come la relazione tra i contendenti e l'importanza del motivo del conflitto per le parti in causa.</p>	<p>Discussione di gruppo Esercizio: "M7_Unità 2 Nota 1"</p>
	<p>La Mediazione come approccio per la risoluzione del conflitto</p> <p>La Mediazione è un approccio che è largamente adottato nei contesti educativi, dai programmi di mediazione condotta dagli insegnanti alle iniziative di mediazione tra pari. In questa sessione ci concentreremo sulla mediazione come strumento di risoluzione del conflitto tra due studenti, dove l'insegnante/il formatore assume il ruolo del mediatore. Usa le PPT per introdurre l'argomento della mediazione e gli elementi chiave dell'approccio.</p>	<p>Lezione Frontale PPT "M7_Unità 2 Mediazione" "M7_Unità 2 Nota 2"</p>
	<p>Abilità di mediazione</p> <p>In questa sessione esploreremo le 5 abilità chiave necessarie per essere un mediatore efficace. Questo è un input teoretico e dovrebbero essere usate le PPT.</p>	<p>Lezione Frontale PPT "M7_Unità 2 Abilità di mediazione"</p>

	Abilità di mediazione – Esercizio in Piccoli Gruppi Forma 5 gruppi e assegna a ciascun gruppo una delle abilità chiave. Dai a ciascun gruppo dei pennarelli e un foglio grande e chiedi loro di rispondere alle seguenti domande: <ol style="list-style-type: none"> Trova 1-2 situazioni sfidanti di vita reale dove queste abilità sono state (o sarebbero state) utili (confidenziale). Come le hai/avresti usate? Quale consiglio o esperienza hai rispetto all'uso di questa abilità? (HAI o NON HAI). Che cosa di importante manca da questo insieme di 5 abilità? Lavoro a gruppi per 15 minuti e quindi discussione generale per 20 minuti.	Esercizio
	Abilità di mediazione – Gioco di Ruolo Questo gioco di ruolo propone una situazione tipica che emerge in contesti di apprendimento e fornisce una guida e una checklist per gli “attori”, il mediatore e coloro che osservano. E' un'opportunità per i partecipanti per praticare le 5 abilità chiave e riflettere sulle proprie.	Vedi M7 “M7_Unità 2 Nota 3”
	Valutazione	Riflessione Individuale e Feedback
Risorse	PC e proiettore; Lavagna a fogli mobili e pennarelli; scotch/nastro adesivo, Note e PPT (vedi Annessi)	
Risultati di apprendiment/ crediti ECVET	Dopo il completamento con successo di questo modulo i partecipanti saranno in grado di: Conoscenze <ul style="list-style-type: none"> Descrivere un processo di mediazione Identificare le cinque abilità chiave per essere un'efficace mediatore Abilità <ul style="list-style-type: none"> Usare le varie tecniche per gestire meglio il conflitto Stimolare le abilità di ascolto attivo Imparare nuove tecniche nella mediazione Competenze <ul style="list-style-type: none"> Applicare le tecniche di gestione dei conflitti in modo autonomo Applicare le abilità di mediazione in modo autonomo 	

I0 Questionario di valutazione

Modulo 1:

Pensa al tuo lavoro di insegnante/formatore/tutor:

- Analizza brevemente la tua pratica professionale con un focus particolare sulle tre dimensioni dell'apprendimento.
- Riflettendo sulla tua pratica attuale cosa potresti migliorare? Perché? Come?

Modulo 2:

Pensa alla tua situazione di insegnante/formatore/tutor con il tuo gruppo di alunni in una classe/aula/ecc.

- Descrivi brevemente l'ambiente di apprendimento attuale;
- Descrivi i pro e i contro della situazione attuale;
- Elenca le cose che vorresti migliorare (anche se solo a livello teorico) e spiega come i tuoi alunni potrebbero trarre beneficio da questi cambiamenti.

Modulo 3:

Pensa a un tuo gruppo di alunni (o immaginane uno che potresti avere) e ad un'attività da fargli fare fuori dalla classe e spiega perché la vorresti realizzare nel tuo percorso di insegnamento / formazione / tutoraggio. Nella tua risposta includi:

- Il nome dell'attività
- Un breve piano (descrizione) dell'attività
- Il valore (sostenibilità) dell'attività per i tuoi discenti, per l'insegnante/formatore/tutor e per il percorso formativo che devi seguire
- Le modalità per misurare il successo dell'attività
- I fattori critici (difficoltà) da considerare

Modulo 4:

Pensa a un tuo gruppo di alunni (o immaginane uno che potresti avere) e ad un'attività da fargli fare in classe e spiega perché la vorresti realizzare nel tuo percorso di insegnamento / formazione / tutoraggio. Nella tua risposta includi:

- Il nome dell'attività
- Un breve piano (descrizione) dell'attività
- Il valore (sostenibilità) dell'attività per i tuoi discenti, per l'insegnante/formatore/tutor e per il percorso formativo che devi seguire
- Le modalità per misurare il successo dell'attività
- I fattori critici (difficoltà) da considerare

OPPURE

Pensando al tuo lavoro con gli studenti fino a che punto hai già messo in pratica gli strumenti di "gestione della classe"? Quali sono questi strumenti? Come li hai applicati? Quali sono i loro pro e contro? Se non li hai ancora messi in pratica quale strumento potresti usare? E come lo applicheresti? Quali sarebbero i suoi pro e contro?

Modulo 5:

Pensando al tuo lavoro e al tuo ruolo di insegnante/formatore/tutor fino a che punto durante le tue lezioni hai messo in pratica le tecniche di comunicazione efficace e di empowerment?

- Cosa fai per comunicare con i tuoi studenti in una maniera efficace e per rafforzarli? Come lo fai? Quali sono i vantaggi di queste tecniche per i tuoi studenti e per te?
- Quali sono gli aspetti da migliorare nelle tue modalità di comunicazione e di empowerment rivolte ai tuoi studenti? Cos'altro potresti fare? Cosa ti piacerebbe cambiare? E cosa comporterebbe tale cambiamento?

Modulo 6:

Pensa al tuo lavoro di insegnante/formatore/tutor.

- Analizza brevemente la cooperazione con le famiglie (genitori) dei tuoi studenti.
- Analizza brevemente la rete che hai creato con le aziende e con i datori di lavoro e le modalità della vostra cooperazione (con un focus particolare sul tuo ruolo di insegnante/formatore/tutor professionale e sui vantaggi di tale cooperazione per i tuoi studenti).
- Elenca delle possibilità di miglioramento per entrambi gli argomenti di cui sopra e spiega come metteresti in pratica tali miglioramenti e perché sarebbero importanti.

Modulo 7:

Pensa a una situazione conflittuale che ti è accaduta in classe.

- Descrivi brevemente la situazione e come hai reagito. Rifletti sulle modalità con cui hai gestito la situazione.
- Guardando la stessa situazione da esterno e dal punto di vista di un mediatore quali consigli ti daresti? Spiega perché.

Marcatura della valutazione:

Per superare il corso, il partecipante ha bisogno di rispondere a tutte le sette domande di cui sopra per iscritto. Ogni domanda ottiene dieci punti, per cui vi è un totale di 70 punti. Il partecipante deve raggiungere un minimo di 56 punti (80%) del punteggio totale e, allo stesso tempo, almeno cinque punti per ciascuna domanda (50%).

La valutazione sarà effettuata da parte del formatore corso (s) o di qualsiasi altra persona interessata (s) selezionati dall'organizzazione che offre il corso.

I I Bibliografia

Pubblicazioni:

Modulo 1:

Illeris, Knud (2007): How We learn: Learning and Non-learning in School and Beyond London/New York, Routledge

Illeris, Knud (2003) Learning, Identity and Self-Orientation in Youth - Nordic Journal of Youth Research.

Illeris, Knud (2008) Transfer Learning in the Learning Society. International Journal of Lifelong Education.

Piaget, Jean (1952) The Origins of Intelligence in Children. New York, International Universities Press.

Modulo 3:

Peter G. Beidler, "Risk Teaching: Reflections from Inside and Outside the Classroom", Coffeetown Press, 2012

Louanne Johnson, "TEACHING OUTSIDE the BOX – HOW TO GRAB YOUR STUDENTS BY THE BRAINS", JOSSEY BASS; 2015

Nick Veevers and Pete Allison, "Kurt Hahn: Inspirational, Visionary, Outdoor and Experiential Educator", Sense Publishers, 2011

Jennifer Serravallo, "The Literary Teacher's Playbook", Heinemann, 2014

For German participants:

Annette Reiners, "Praktische Erlebnispädagogik", ZIEL – Zentrum für interdisziplinäres erfahrungsorientiertes Lernen GmbH, 2013

Wolfgang Mattes, "Methoden für den Unterricht", Schöningh 2011

Kathrin Ding, "Ideen für die Praxis - Pädagogik/Psychologie: Wie motiviere ich im Unterricht?: Ein praxisorientiertes Handbuch zum Motivationsprinzip", BRIGG PÄDAGOGIK Verlag, 2012

Modulo 4:

Andrea Laake, "Teach the Teacher: Schülercoaching in der Schulpraxis", Cornelsen: Scriptor, 2012.

Modulo 7:

Mediation@MIT, Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, MA, 2002

Conflict Resolution Education Program Report, Donna Crawford and Richard Bodine, 1996 (US Department of Justice and US Department of Education)

FES: Youth Leadership Development Programme, Module on Conflict Resolution

Materiali Video:**Modulo 1:**

<https://www.youtube.com/watch?v=DhIALcVFpCc>

<https://www.youtube.com/user/DSBPCProDevelopment>

<https://www.youtube.com/watch?v=DhIALcVFpCc>

Internet links:**Modulo 2:**

<http://www.edutopia.org/technology-integration-guide-description>

<http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/josh.12263/pdf>

https://www.bemidjistate.edu/its/elearning/resources/articles/files/Ten_Core_Principles-Boettcher.pdf

http://journals.cambridge.org/abstract_S0958344000000215

www.teachervision.com

<http://www.ucd.ie/t4cms/UCDTLT0021.pdf>

Modulo 3:

Topic “icebreaker”

<http://www.icebreakergames.org/>

<http://www.icebreakergames.org/games/the-superhero-game/7.aspx>

Topic “motivation”

<http://www.fluentu.com/english/educator/blog/effective-esl-teaching-strategies-motivation/>

Topic “method of teaching”

<http://teach.com/what/teachers-teach/learning-styles>

Topic “learning outside the classroom”

<http://www.ascd.org/publications/newsletters/education-update/oct10/vol52/num10/Learning-Outside-the-Classroom.aspx>

Modulo 4:

http://pdst.ie/sites/default/files/active%20methodology_0.pdf

Modulo 5:

http://www.creducation.org/resources/nonverbal_communication/classroom_activity_ideas.html

http://peer.hdwg.org/sites/default/files/4%20NonverbalCommunication-CommunicationSkills-Peer_Training.pdf

“Guidebook” from the project “WELNESS - Skills for True Wellbeing” (LLP GMP) no. 527797-LLP-I-2012-I-RO-GRUNDTVIG-GMP:

<http://www.wellnessllp.eu/it/download/category/1-resources.html#>

<https://www.mindtools.com/CommSkill/ActiveListening.htm>

<http://www.skillsyouneed.com/ips/active-listening.html>

<http://www.skillsyouneed.com/ips/feedback.html>

<http://www.rightattitudes.com/2008/02/20/sandwich-feedback-technique/>

<http://www.skillsyouneed.com/ps/personal-empowerment.html>

<http://www.edutopia.org/blog/empower-students-adora-svitak>

<http://www.wholechildeducation.org/blog/empower-students-5-powerful-strategies>

Modulo 6

<http://www.performanceconsultants.com/grow-model>

<http://www.cpi.si/files/cpi/userfiles/projektno-sodelovanje/Crocoos/FinalResearchReportCroCooS.pdf>

http://www.cpi.si/files/cpi/userfiles/Publikacije/CPI_evropski_prostor_ostani_V_SOLI.pdf

http://www.pedagogika-andragogika.com/files/datoteke/pad_zborniki/pad-zbornik-2012.pdf

http://www.directionservice.org/cadre/parent_family_involv.cfm

<https://www.starr.org/index.php>

Modulo 7

<http://www.skillsyouneed.com/ips/mediation-skills.html>

<http://www.fao.org/docrep/w7504e/w7504e07.htm>

http://www.creducation.org/resources/resolving_conflicts/files/resources.html

http://www.new2teaching.org.uk/tzone/education/behaviour/Managing_conflict.asp

http://www.campus-adr.org/cr_services_cntr/mit_all.pdf